

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente della Posta

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 23,9
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

A S. E. SARACCO

gloria d'Italia, nel suo 80° compleanno, la Redazione della *Gazzetta d'Acqui* rassegna l'omaggio reverente.

COSE DELLA FERROVIA

Riceviamo queste giuste osservazioni che pubblichiamo di buon grado, nella speranza che si possa giungere ad ottenere qualche cosa:

La nostra stazione ferroviaria che dovrebbe essere calcolata una delle più importanti sia pel movimento viaggiatori come pel movimento merci, è invece la più trascurata, la più incomoda, fatta ancora sull'antico stampo, alla quale mai vennero fatte quelle modificazioni ch'essa richiede dacchè fu aperta la linea Asti-Ovada. Infatti chi non vede l'inconveniente ch'essa presenta all'arrivo dei passeggeri costretti a sortire da un'angusta porta che appena servirebbe per ingresso del personale di stazione, ma che invece in più casi la si fa servire contemporaneamente anche di passaggio ai viaggiatori in partenza, mentre sarebbe necessaria un'uscita comoda per dar sfogo nel più breve tempo ai numerosi viaggiatori che giornalmente arrivano.

Da notarsi è pure l'inconveniente che questa stazione presenta per la mancanza di locali atti al ricevimento e consegna delle merci. Al servizio del pubblico e per comodità del medesimo due dovrebbero essere gli sportelli aperti, uno per le spedizioni, l'altro per gli arrivi: ma da quando sono stati fatti uno rimase sempre chiuso, ed il pubblico che deve spedire o ricevere merce è costretto ad agglomerarsi al solo sportello aperto ed aspettare il turno perdendo tempo a danno dei proprii interessi, e quello che è più deve stare in pubblica piazza, esposto a tutte le intemperie, per mancanza di un locale adatto che serva di riparo anche nella più rigida stagione e ciò con quanto gusto ognuno può immaginarsi, disgraziato poi chi si presenta al detto sportello all'arrivo dei treni, l'aspettativa si prolunga sempre più perchè il solo impiegato adibito al servizio del pubblico è costretto ad abban-

donare il posto per far servizio ai treni, lasciando che il pubblico imprechi alla Società Ferroviaria.

Il viaggiatore che abbia a spedire il suo bagaglio deve raccomandarsi ai santi per poter avere lo scontrino in tempo e non perdere la corsa, perchè anche il servizio bagagli si fa allo stesso sportello e dal medesimo impiegato, e ciò per economia di personale adibendo un solo impiegato a molteplici servizi.

Non potrebbe l'Amministrazione delle ferrovie ed i Capi provvedere acciò che gli sportelli fossero aperti tutti due riparati in modo che anche il pubblico avesse i suoi comodi?

Sarebbe ora che l'Amministrazione delle ferrovie pensasse ad abbattere l'antidiluviana tettoia che ancora esiste e cercasse di allargarla coprendo anche i due binari che, esposti alle intemperie, fanno giornalmente servizio dei viaggiatori; allargare gli ormai troppo stretti *trottoir* sempre ingombri di merci, togliere l'inconveniente di vedere la merce sparsa per la stazione ed il più delle volte esposta alle intemperie e ciò per mancanza di locali ad uso magazzino; si potrebbe anche pensare di fare un nuovo locale ad uso ufficio delle gestioni, perchè l'attuale è *angusto, nero ed affumicato, umido* ed insalubre e perciò dannoso alla salute dei poveri impiegati costretti a star colà rinchiusi per 12 ore al giorno.

Quand'è che si penserà una buona volta a fare tutte quelle modificazioni tanto necessarie alla salute pubblica? Un po' più di umanità pel personale e un po' più di comodità pel pubblico che paga non starebbe male. X.

LETTERA APERTA

all'Ill.mo sig. Sindaco d'Acqui.

Mercoledì, la S. V. Ill.ma ha aperto l'asta per l'appalto della nuova latrina pubblica in base al concorso fra diverse ditte costruttrici di questa Città.

Ne rimase deliberatario il sig. Confienza Giuseppe il quale offerse un ribasso del 10,75 0/10 fra poche però a desioni.

Le ditte sottoscritte invitate all'asta desiderano quindi che la S. V. Ill.ma sia consapevole del loro non intervento per questi semplici motivi:

1. che saggezza voleva, che dopochè al prefato sig. Confienza Giuseppe fu concesso a partito privato la costruzione del canale del Teatro Garibaldi, a cui però non attese avendo recesso il contratto alla Ditta Bruzzone e Parodi, il medesimo doveva essere esonerato da un tale invito;

2. che altri lavori di abbastanza importanza sempre a trattative private furono nell'anno concessi alla suindicata Ditta Bruzzone e Parodi ed ai capimastri Garelli Carlo e Vassallo Guido;

3. che equità e giustizia dovevano quindi suggerire alla S. V. Ill.ma che il nuovo lavoro spettava ai capimastri che nell'anno non avevano ancora avuto alcun incarico.

(Seguono le firme).

IL CONGRESSO VINICOLO DI NOVARA

L'on. Saracco presidente onorario

La crisi vinicola si è fatta in questi ultimi mesi così grave da scuotere ogni più radicata inerzia nei produttori; ond'essi numerosi parteciperanno all'importante Congresso.

Il tempo in cui si poteva attendere tranquillamente il compratore è passato; ora urge organizzarsi in forme, anche rudimentali, di cooperazione per smerciare il prodotto e la fenomenale apatia dei viticoltori si risolve in nuove ingiustizie, in nuovi gravami fiscali per essi.

Dopo due anni, dacchè fu aumentato il dazio consumo sul vino, si è compreso che, se lo si mantiene, l'industria dei falsi vini troverà sempre nei pingui guadagni l'eccitamento a violare la legge; e così oggi municipii, comizii, assemblee, entrando finalmente in carreggiata, chiedono il modo di poter sopprimere quell'iniquo balzello, che tutti gli Stati, eccetto il nostro, hanno creduto loro stretto dovere di abolire.

Occorre dunque che i viticoltori accorrono a Novara, per rendere più solenne la manifestazione che si prepara e l'affermazione che essi non intendono subire nuovi balzelli.

Questa del dazio consumo e le altre questioni che si rannodano alla questione grande ed unica della *mèvente* sono di tal momento, che S. E. Saracco, l'illustre

presidente del Senato, non ha voluto negare il suo preziosissimo appoggio ed ha accettato la presidenza onoraria del Congresso con una nobilissima lettera, che diresse all'on. Ottavi presidente.

La presenza al Congresso di Novara del venerato presidente del Senato darà essa sola alla riunione quell'importanza che essa deve avere, onde le conclusioni ed i voti dell'assemblea non cadano inascoltati, ma vengano immediatamente presi in considerazione dal Parlamento e dal Governo; si aggiunga la presenza di L. Luzzatti, che terrà il discorso di inaugurazione e l'assicurato intervento di molti senatori e deputati e delle personalità più cospicue nel campo viticolo ed enologico; spetta ora ai nostri viticoltori di accorrere numerosissimi al Congresso perchè certo nessuna miglior occasione avranno avuta di render noti solennemente i loro bisogni, i loro desiderii.

(Dall'Elettore di Casale).

Per la Verità

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Con mia non poca sorpresa ho letto nel giornale *La Bollente* di ieri, n. 41, una lettera nella quale il Caratti Giuseppe figlio di Michele ha avuto il coraggio di dichiarare come dal comune nostro maestro sig. Battioni Tullio non abbia avuto che i primi rudimenti della teoria musicale. Io posso affermare senza tema di smentita che il Caratti ha avuto dal suddetto maestro sig. Battioni istruzione nel violino quale studio principale, e nelle teorie, solfeggio parlato, solfeggio cantato e pianoforte quali studi complementari. Posso in coscienza affermare che in tutto il tempo che abbiamo frequentato insieme la scuola, il sig. Battioni ha avuto per noi una cura speciale, una cura di vero padre affettuoso: Per noi due non vi furono mai giorni di vacanza, e negli ultimi mesi ci dava due lezioni al giorno. Gli esami dati il 4 e 5 novembre 1893 per l'ammissione al R. Conservatorio di Parma furono da noi superati con splendido successo, avendo noi ottenuto i pieni voti.

Il Caratti poi dopo soli 8 mesi abbandonò il Conservatorio e lo studio